

Claro

Carne elettrica

Traduzione di Stefania Ricciardi



Ouvrage publié avec le soutien du Centre National du Livre – Ministère
Français de la Culture
Opera pubblicata con il sostegno del Centro nazionale del libro – Ministero
della Cultura francese

Titolo originale: *Chair électrique*

Copyright © Édition Gallimard, Paris, 2005

Traduzione dal francese di Stefania Ricciardi
Edizione a cura di Leonardo G. Luccone

© 2011 Nutrimenti srl

Prima edizione aprile 2011
www.nutrimenti.net
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

Art director: Ada Carpi
Illustrazioni di copertina: Marilena Pasini
ISBN 978-88-6594-006-8

E ora strozzati con la tua legge.
Artaud

ricordi discontinui della corrente assediata

Se fosse un animale sarebbe un babbuino, una rabbia irsuta, una furia nodosa pronta a spianarsi alla minima carezza, ma non è un animale, è solo una data – una data o un disastro è la stessa cosa, la stessa acqua portata a diversi gradi di ebollizione o d'ignoranza, è ciò che scioglie le lingue quando s'impastano, è ciò che allerta i topi quando s'imbarcano, è il 7 agosto 1881, l'anno in cui sparano al presidente Garfield, in cui battezzano i principali dinosauri (*brontosaurus amplus*), in cui il grande Pop Smith gioca nella squadra dei Buffalo Bisons, il che avviene per l'appunto a Buffalo (Stati Uniti), non molto lontano dalle cascate del Niagara (in indiano *Onguiaahra*, "stretto"), sono quasi le ventidue e George L. Smith, 31 anni, scaricatore di porto di professione & alcolista di fatto, in seguito a una scommessa alquanto ingenua con il fratello Vince, tenta di accoppiarsi con il generatore della Brush Electric Light Company ubicato in Ganson Street.

Non che il suddetto generatore sfoggi forme particolarmente eccitanti: è un pachiderma inebetito, rannicchiato nella propria potenza, revisionato in fretta e furia e, dunque, discretamente incline ai guasti.

George s'avvicina, solleticato dal regolare ululato del generatore che sogna di coagulare le sue molecole. La cosa si schiude, divarica i suoi lembi serici e arrugginiti, s'inarca. L'energia emanata è tale che qualsiasi resistenza non può che farla aumentare. È un momento unico, quello in cui il desiderio snobba il ridicolo

per ritornare alle sue fonti proibite, quello in cui avere un'erezione è diventare un arco, poco importano le frecce, poco importa il bersaglio, il sangue si fa osso, l'osso si piega e zaaak! George ha appena posato i piedi tempestati di calli sulle spazzole di zinco (prima il destro – formicolio –, poi il sinistro – zrrrip! ting!), e tutto il suo apparatus mentale & affettivo è assorbito e dissolto, i suoi coglioni si schiacciano come fuscilli nel pugno di un macaco, l'urlo guazzoso che si appresta a vomitare gli si secca al limitare delle narici, la temperatura della vescica sale a trentacinque gradi in mezzo secondo, vede tutto sottosopra, e i suoi ricordi diventano non più grandi della testa di uno spillo che affonda fluido e deciso nel deliquescente midollo delle sue pulsioni – l'album scompaginato della sua vita si sventaglia e impollina gli ultimi istanti: George ripensa, rivede, ricalcitra, al contempo estremamente etereo e definitivamente sopraffatto dalla gravità, schomp! schomp! schomp!, certe immagini di piombo gli sferzano la scorza piovendogli addosso alla rinfusa: il volto sorpreso della madre, un guanto tra le cosce, il sapore del succo d'acero durante un soggiorno a Montreal, l'insegna tremolante del barbiere un mattino di settembre mentre torna di buon'ora *fully intoxicated* da una lunga immersione nel paese delle emozioni venali, l'unghia strappata mentre solleva una cassa di quarantacinque chili, tutto questo, tutte queste cose che non meritano di essere scritte ma soltanto l'oblio sono fulmineamente triturate impilate pigiate e poi fuse in una punta dura, smussata nell'istante della morte, galvanizzata e al tempo stesso annichilita. La costellazione George L. Smith è appena entrata nella sua fase del nulla. *Paralysis of the nerves of respiration*, sancisce l'indomani il coroner Joseph Fowler che effettua l'autopsia su richiesta delle autorità. Il cuore si è fermato all'improvviso come un sindacalista minacciato da un manganello. A quanto pare non c'è stato "dolore"—

(e che il dolore sia così assurdo senza essere evidente, che il corpo s'ingegni a non darne testimonianza alcuna, né muscolare né di altro genere, è qualcosa che lascia perplessi e che fa di tale perplessità un dolore ancora più turpe).

Il suddetto Smith ha appena inaugurato la litania dei Grandi tostati della storia panelettrica. Preventivamente sbronzato a sua insaputa, accede al rango di pioniere della nuova frontiera americana, quella che ammansirà la corrente continua e segregherà l'Occidente selvaggio dei corpi in una riserva sotto stretta sorveglianza voltametrica.

È qui che interviene il Grande estirpatore...

AVVERTENZA

TREMATE, O FRAGILI GENGIVE, E ANCHE VOI, MISERI MOLARI, PERCHÉ IL VOSTRO SANTO PATRONO HA VARCATO LA SOGLIA DEL BREVETTIFICIO. IL COSTRUTTORE DI CORONE, L'APPLICATORE DI PIOMBATURE VEDE L'AVVENTO DEL SUO REGNO

È un dentista, si chiama Alfred Porter Southwick, e quando a colazione s'imbatte nel rapporto del coroner Fowler, quando ne degusta la prosa-barbecue ("fatto rarissimo, il cervello era cotto"), sente che il suo destino di estirpamonconi conoscerà una svolta inedita. Southwick, dunque dunque dunque, dichiara tutt'a un tratto che la corrente a basso voltaggio potrebbe:

- 1) Sostituire l'anestesia negli interventi chirurgici;
- 2) Diventare una forma di eutanasia per tutti gli animali randagi di cui la città non sa che fare.

Adagiando la sua pinza d'argento sulle fronti gemelle delle due neonate figlie, la feroce Eutanasia e la puttana Anestesia, l'ex dentista diviene de facto la matrigna degli indesiderati, bestie prima, uomini poi. Organizza una crociata mentre altri promuovono una sovvenzione, e si concede la collaborazione di due fate malvagie, il dottor George E. Fell, elettroterapeuta zelante, inventore del "Fell Motor" (un rianimatore polmonare di cui non si sa cosa fare, né lì né tantomeno altrove), e il colonnello Rockwell, presidente della Società protezione animali di Buffalo. Questi tre uomini, che nemmeno una devianza sessuale sarebbe

riuscita a mettere insieme, si lanciano in una serie di esperimenti sui cani e gatti randagi che, da quel momento in poi, non sarebbero più stati affogati decentemente nel fiume. Se uno scaricatore di porto alcolizzato ha saputo accomiarsi con tanto decoro – sempre che non s’indugi troppo sulle sue ustioni sui palmi delle mani e sulla materia grigia incandescente –, eliminare tutti i quadrupedi criminali dalla strada non deve essere poi così difficile.

Concordanza dei tempi ed empatia dei luoghi: i contrari alla pena capitale, ostili alla forza e bramosi di offrire al dolore una scala Richter finalmente decente, i paladini della dignità verticale alzano la voce, anzi, la issano fino al cielo & al soglio dei giudici. Una corrente di opinioni comincia a fremere nel calderone democratico: le impiccagioni, spesso e perché troppo sbrigative, iniziano a emanare a mezzo stampa e attorney un tanfo medievale che inonda in un baleno la ridicola idea di ridicolo progresso. Come una retta può intersecare un’altra solo se ne deriva un piacere e un interesse reciproco, così un certo MacMillan, adepto di Southwick, avanza l’ipotesi che un’esecuzione indolore metterebbe a tacere per sempre gli abolizionisti. MacMillan, la cui moglie è appena morta annegata in una fossa di liquami, MacMillan, che i suoi contemporanei descrivono come un “nocciolo sputato che torna a perseguire l’essenza del frutto che lo ha espulso” – il che la dice lunga su quanto sia maturo –, consulta il governatore David Bennet Hill, che presenta subito all’assemblea una proposta finalizzata a sostituire la forca con l’elettricità. Viene istituita una commissione:

THE DEATH COMMISSION¹

La suddetta ha l’obiettivo, citiamo & degustiamo, “di studiare e portare a conoscenza del pubblico il metodo più umano ed efficace che esista per eseguire una sentenza di morte”.

Southwick, ovviamente, l’indispensabile ascenso nelle fauci umanitarie, è nominato esperto numero uno insieme ad altri due

¹ DC, come Direct current, Divina Commedia, Doppia collisione, Dominazione carnale, Disgregazione caratterizzata, Danza colpevole... Don’t come!

membri, due prodi levrieri ringhianti che rispondono ai nomi di Matthew Hale e Elbridge T. Gerry. Un uomo di legge affiancato da un brillante oratore. Hale saprà districarsi tra i cavilli giuridici. Gerry è il fondatore della Società protezione animali e bambini (ma non dei cadaveri) americani. Viene stilato un rapporto di 95 pagine che censisce tutte le forme presenti e passate di sterminio individuale – non vi figura, purtroppo, alcuna traccia dei lavori forzati, tantomeno dell’astinenza sessuale o della propaganda elettorale. Un questionario in cinque punti, menzionante l’elettrocuzione, viene inviato a centinaia di esperti, tutti di sesso maschile. Le risposte affluiscono numerose, quasi duecento. Un certo dottor Brill, originario di New York City, sostiene che è inutile attendersi grandi cose dall’elettricità visto che anche i fulmini non uccidono tutte le volte che colpiscono; J. Henry Furman, di Tarrytown, propone una sedia metallica con i piedi immersi in una soluzione di zinco; anche Alfred Carroll, di New Brighton, propende per l’elettricità, perché a suo dire la forca non ha più nessun potere dissuasivo, gode perfino di un certo prestigio, di un’aura di folklore che induce il criminale a iscrivere il proprio nome nella cupa leggenda, è un palco, un palcoscenico, *a fucking podium!* Il professor Elihu Thomson stima un massimo di duecento dollari il costo di una batteria letale e s’impegna a produrla in serie.

Lui, Thomas Alva Edison, si limita a inviare una lettera a Southwick l’8 novembre 1887 per ricordargli che è contrario alla pena capitale e fautore della reincarnazione. Ma il 9 dicembre seguente Edison invia una seconda lettera nella quale scrive:

L’apparecchiatura più adatta al suo scopo sarebbe un congegno elettrodinamico funzionante a corrente alternata, il cui principale produttore in questo paese è George Westinghouse.

Edison, l’apostolo della continua, non esita a proporre l’alternata, punto forte del suo diretto concorrente, George Westinghouse, perché ha capito che associando corrente alternata e pena capitale

reca pregiudizio al suo rivale: chi mai oserebbe accogliere in casa propria le luci del boia? Ed ecco Edison che manovra delle cordicelle alquanto viscide in un'ombra poco più limpida e giunge ad acquistare un generatore di corrente alternata, in barba perfino al suo vilipeso rivale. Si lancia corpo & denaro in una serie di esperimenti selvaggi, abbrustolisce cani, gatti, cavalli, elefanti, prima di presentare alla Death Commission il suo modello *made in holy wood*, la prima sedia elettrica, la stessa che arrosterà l'assassino William Kemmler il 6 agosto 1890 nella prigione di Auburn.